



I CANDIDATI ALLE ELEZIONI POLITICHE 2022 RISPONDONO AGLI IMPRENDITORI DELLA CNA DI ROMA

ENZO MARAIO – CANDIDATO AL SENATO PSI

1) Quale sarà l'impegno prioritario per Roma a vantaggio degli artigiani e delle piccole e medie imprese, da portare nella prossima legislatura?

Roma è la Capitale d'Italia e come tale le sue vicende diventano non più questioni locali, ma grandi temi nazionali. Le piccole e medie imprese sono la spina dorsale dell'economia di Roma e rappresentano il 90% del tessuto imprenditoriale italiano. Purtroppo, a causa dei rincari e dello spopolamento sempre più botteghe stanno abbassando le saracinesche e ad oggi sono meno di mille quelle che resistono nel centro storico. Con il rischio di far sparire per sempre anche le più antiche tradizioni romane. Dobbiamo evitare che questo accada attraverso sostegni a fondo perduto, con provvedimenti che vadano a calmierare i prezzi degli affitti, con incentivi per favorire il ricambio generazionale e rilanciare le botteghe storiche. Giovedì si voterà il DL Aiuti, sarà un primo passo per dare già delle risposte immediate e non più rinviabili sul caro bollette che sta schiacciando tante piccole imprese. L'Italia riparte se ripartono le imprese ed il lavoro. Occorrono incentivi fiscali per superare le crisi, semplificazioni burocratiche per favorire l'avvio di nuove imprese e agevolazioni per il lavoro e gli investimenti. Oltre ad una task force per sbloccare i crediti delle PMI nei confronti dello Stato e dell'Agenzia delle Entrate.

2) Il prossimo Governo dovrà impegnarsi al fianco degli enti locali nel nostro territorio sulla annosa questione dei rifiuti? In caso affermativo, in che modo?

Intanto bisogna affrontare la questione senza sterili ideologismi: la gestione del ciclo dei rifiuti, per funzionare, deve rispettare tutti i passaggi necessari per il loro smaltimento. Si parte dalla raccolta differenziata porta a porta ed inevitabilmente si arriva alla termodistruzione della frazione di rifiuti indifferenziati, unico modo per evitare inquinanti discariche a cielo aperto e accumuli di rifiuti negli angoli delle città, sgradevoli e rischiosi per la salute dei cittadini.

Il sindaco Gualtieri ha già dimostrato di avere le idee chiare e ha correttamente cominciato a lavorare insieme al governo Draghi per uscire dall'impasse rifiuti in cui ci ha catapultati l'amministrazione Raggi. Grazie al Pnrr è previsto per il piano rifiuti un investimento di 1,3 miliardi di cui circa 700 milioni per il termovalorizzatore. Nel piano è prevista anche la realizzazione di due biodigestori a Casal Selce e a Cesano. Questo permetterà il superamento di una situazione di deficit impiantistico senza eguali che costituisce un elemento non degno di una Capitale come la nostra. Il termovalorizzatore non deve rimanere una pura questione ideologica. Le più grandi città europee si stanno dotando di termovalorizzatori, che non sono dannosi per la salute quando c'è un controllo rigoroso del conferimento dei rifiuti. È proprio lì che può annidarsi il rischio di non tutelare l'ambiente. Quindi siamo convinti che vada fatto per uscire da questa emergenza cronica che vive la Capitale, garantendo rigorosi controlli nei conferimenti.



3) Roma si candida a rafforzare la sua vocazione turistica e ospitare nei prossimi anni grandi eventi internazionali: quali sono le azioni necessarie affinché tali sforzi si traducano in opportunità di sviluppo per le imprese del territorio e nuova occupazione?

Per la Capitale sono in arrivo, grazie anche ad eventi quali il Giubileo 2025 e la candidatura per Expo 2030, uno spettro larghissimo di opportunità per cambiare faccia alla metropoli, rimettendola nella competizione in cui deve stare, quella con le grandi capitali europee. Si tratta di un'occasione unica non solo per Roma ma per tutto il Paese. Sarà importante essere pronti, con iniziative che facciano trovare ai turisti una città nuova: accogliente, pulita, più smart e con più servizi, a partire dai trasporti pubblici. Sappiamo quanto artigiani e commercianti siano la parte viva di Roma, per questo bisognerà coinvolgere le eccellenze imprenditoriali del territorio. Sarà una grande opportunità anche per l'occupazione e per riavviare la ripresa economica messa ko dalla pandemia prima e dal caro bollette ora. Le parole d'ordine, quindi, dovranno essere sempre di più "programmazione" degli eventi, "coinvolgimento" degli operatori della filiera ed "investimenti" sulla destinazione turistica.